Con una fuga di 70 chilometri nella seconda tappa della «Ruota d'oro»

Baronchelli senza avversari Solo in undici al traguardo

Una bufera di pioggia e vento ha decimato la carovana — Saronni si è ritirato alle prime battute

La lunghezza della cronometro (km. 90) però si addice meglio al trentino

Moser e Knudsen da battere nel «G. P. delle Nazioni»

CANNES — Oggi pomeriggio gronomen a confronto nel Gran Premio delle Nazioni (90 Km.), classica gara ri-servata agli specialisti. Assente il campione del mondo Bernard Hinault, vincitore delle ultime tre edizioni, i favori del pronostico so-no orientati sull'italiano Francesco Moser, per il quale la gara transalpina è dav-vero stregata, poiché non è riuscito mai ad andare citre il secondo posto, conseguito negli ultimi due anni. Tuttavia pure il norvegese Knudsen che vanta una sola esperienza (quinto nel 1978)

in questo festival delle « lan-

cette», sicuramente ha notevoli possibilità di centrare l' oblettivo, in quanto, rispet-to a Moser, possiede una condizione superiore.

Recentemente, poi, si è aggiudicato il G.P. Eddy Merckx, l'ultima vera cronometro dell'annata, mentre il trentino non vince più da metà

Possibili outsiders gli olan-desi Kuiper e Zoetemelk. Tra i partecipanti ci sarà anche l'altro italiano Orfeo Pizzoferrato, il quale partirà in terza posizione, mentre Moser prenderà il via per ulti-



Il baio romano vince nettamente davanti a Fregoli

I «99 milioni» del Derby fanno felice Golden Top

ROMA — Il baio romano Golden Top, figlio di Top Hanover e Scalla Hanover e pilotato da Mazzarini ha vinto la 53.ma edizione del Derby Italiano di trotto, disputatosi ieri pomeriggio sulla pista di Tor di Valle. Il successo del cavallo sul quale speravano tutti gli appassionati capitolini non fa una grinza, tanto è stata netta la sua superiorità nei confronti del secondo classificato, quel Fregoli dato alla vi-gilia come uno dei probabili

Piuttosto c'è da rilevare la ennesima delusione offerta dal super favorito Govone, uscito mestamente di scena quando ancora la gara non aveva nemmeno concluso la prima parte dei 2100 metri previsti.

Genio e sregolatezza, dunque, le caratteristiche di questo magnifico tre anni torinese, pilotato dall'abile Pino Rossi, il quale anche questa volta però ne è uscito con le pive nel sacco, malgrado la pista, ridotta ad un acquitrino, sembrava dovesse favorirlo ulteriormente.

mendo acquazzone che ha investito la capitale, ha visto alla partenza undici cavalli invece dei dodici previsti, poiché all'ultimo momento ha dato forfait per una forma influenzale Iagus.

Subito dopo il via toccava a Foscherara prendere la testa, fino praticamente all'ultima curva quando veniva affiancato da Tex, Golden

La gara, slittata di una mezz'ora a causa di un tremendo acquazzone che ha intri dalla linea dei « 99 milioni », quando dall'esterno usciva con bella scelta di tempo e notevole potenza Golden Top che non aveva nessuna difficoltà a vincere. Il tempo del vincitore è stato di 1'19"4, ben lontano quindi del record di Genti-

le (1'18"),

Lo sport oggi in TV

RETE 1 ORE 14,20 notizie sportive ORE 15,50 notizie sportive 17,00 90, minuto ORE 18,55 notizie sportive
ORE 19,00 sintesi di un tempo

RETE 2 ORE 15,45 cronaca diretta da

di una partita dei campionato di se-ORE 21,45 La domenica spo

• ORE 20,40 TG 3 sport

Massimo Halasz italiani di moto-cross classe 125

ORE 20,00 Domenica sprint RETE 3 ORE 14,30 cronaca diretta de Padova dell'incon-tro di rugby Petrarca-Francati.

● ORE 18,40 Go! fimh

della sua tracheite e per di Dal nostro inviato più il tracciato annuncia una LUMEZZANE — Un'altra casalita dopo l'altra: ecco le gobbe del Passo del Cavallo valcata solitaria, un altro scampolo di ciclismo antico di Giambattista Baronchelli. La Ruota d'Oro finirà oggi dove anche Panizza è tra i ritirati e dove molti hanno perso la bussola. con la cronometro di Urgnano che misura trentun chi-

no che misura trentun chilometri e mezzo, ma il risultato finale è già deciso, già
nelle mani di questo campione. Lo stupendo Baronchelli
s'è imposto dopo una fuga
di settanta chilometri e alle

sue spalle soltanto undici

dei sessantaquatro concorren-

ti hanno superato la fettuc-

cia d'arrivo. E così la crono

odierna - riservata ai primi

25 della classifica generale —, avrà un piccolo numero di

partenti, quel drappello di

superstiti del tremendo viag-

gio di ieri avversato da una

bufera di pioggia, da un cli-ma gelido che ha indotto Saronni ad abbandonare nel-le prime fasi della competi-

zione. Quando Beppe si è

arreso, eravamo al chilome-

tro 65 e poco dopo Carletto

Chiappano informava che il

suo corridore aveva molla-

to per non complicare ulte-

riormente le precarie condi-zioni di salute. Mercoledì

prossimo Saronni parteciperà

al Giro di Romagna e pol

ci dirà se è guarito, se avrà i mezzi per disputare il Gi-

Baronchelli è invece toc-

u miguore dei gruppo. C'e

cato e sorretto dalla grazia

un abisso, in questo momento, tra Giambattista e i suol

rivali e speriamo che il man-otvano di Cerasara si con-servi fino al 18 ottobre, fino al giorno del Lombardia. E' la diciassettesima vittoria del Tista di cui cinque (Gran

premio di Francoforte, Gran

premio di Montelupo, Giro

del Piemonte e Giro dell'

Emilia i voli precedenti) con-

quistate per distacco. Dun-

due, una vigorosa stretta di

mano a Baronchelli e un elo-

gio a chi ha concluso, un bravo particolare a Moreno Argentin, un ragazzo non an-cora ventenne che s'affaccia al professionismo con buone

La seconda prova era co-minciata sotto un cielo lacri-moso. Al raduno di Concesio

(stabilimento Inoxpran) aveva fatto gli onori di casa Achille Prandelli: l'aria pizzicava, i dintorni erano di

un grigiore totale e s'anda-

va incontro al Passo dei Tre

Termini con una buona an-

datura, con Bracchi sovente all'offensiva. Il Passo dei Tre Termini, una stradina che s'inerpica fra i boschi, mostra Saronni in ritardo di

40" sulla pattuglia comprendente Baronchelli, Contini, Gavazzi e Beccia. Il campione d'Italia è assistito da Panizza, ma giunto e Sarezzo di farma piere e la forde

si ferma. La pioggia e il fred-do sono nemici di Saronni e

ro di Lombardia.

E' proprio una giornata da lupi, come si dice in gergo, è un ciclismo che richiede coraggio e doti di grande resistenza, che procede in un paesaggio pieno di ombre. Il campanile di Barghe ci dà il tocco del mezzodi in una sequenza di ombrelli, e poco più in là c'è la terza cigliegina, o meglio il terzo disli-

La collina di Lodrino è in-digesta per Donadello e Tosoni e così perdiamo altri due elementi. Poi torniamo sul passo del Cavallo, il punto in cui allunga Baronchelli. Il traguardo è lontano, il maltempo infuria, qualcuno pensa che Baronchelli sta chiedendo troppo al suo moto-re, ma è in errore perché l' atleta della Bianchi ha una marcia in più, anzi due, se non addirittura tre sui rivali, perché dà spettacolo con una progressione entusiasmante, perché non sente la gamba, come dice Gimondi che lo segue al volante del-l'ammiraglia bianco-celeste. Dietro, Beccia si è rifugiato in un bar, Corti è sceso di bicicletta implorando una coperta e gli altri perdono sempre più terreno, gli aldi Blone e il Colle di S. Eusebio dove Baronchelli ha un margine di 4'15" su Contini,

4'25" su Chinetti, 4'40" su Argentin, Cervato, Vandi e Amadori e 5'50" su Leali e Sgalbazzi. E giù verso Nave, avanti per i paesi e le bor-gate del Bresciano: ai lati degli ultimi tratti del percorso, il Tista solleva vecchi e nuovi entusiasmi. Adesso Baronchelli può anche tirare i remi in barca e vivere di rendita, può prepararsi agli evviva di Lumezzane

Gino Sala

ORDINE D'ARRIVO ORDINE D'ARRIVO

1) Glambattista Baronchelli
(Bianchi Piaggio) in 5h42'30",
media 35,737; 2) Chinetti (Inoxpran) a 2'23!' 3) Contini (Bianchi Piaggio); 4) Amadori (Magniflex) a 6'09"; 5) Argentin (S.
Giacomo) a 7'01"; 6) Cervato a
8'45"; 7) Sgalbazzi a 12'51";
8) Vanotti a 13'55"; 9) Mantovani a 14'03"; 10) Guadrini a
14'05"; 11) Leali a 15'16".
Partenti 64, arrivati 11.

CLASSIFICA GENERALE

1) Giambattista Baronchelli (Bianchi Piaggio) in 10h54'40";
2) Chinetti (Inoxpran) a 2'23";
3) Contini (Bianchi Piaggio) a 2'23"; 4) Amadori (Magniflex) a 6'09"; 5) Argentin (S. Giacomo) a 7'01"; 6) Cervato a 8'45";
7) Sgalbezzi a 12'51"; 8) Vanotti a 13'55"; 9) Mantovani a 14'03"; a 13'55"; 9) Mantovani a 14'03"; 10) Leali a 15'16"; 11) Guadrini a 22'59".

VIAGGIO NELLO SPORT DEL «CONTINENTE CINA»/1

DI RITORNO DA PECHINO — Camminando per le
vie di Pechino, può capitare di vederlo in ogni momento, in ogni strada: un
gruppo di uomini e donne,
molto spesso di età avanzata, schierati sul marciapiedi, che si muovono all'unisono, con movimenti veloci, elastici, incredibilmente
armoniosi. Talvolta stringoarmoniosi. Talvolta stringono una spada di legno, più spesso sono a mani nude, ma sempre i movimenti mirano a colpire un invisibile avversario, anzi, più invisibili avversari, con finte, parate, schivate, cambi di direzione repentini.

E' il «Wushu», una di-sciplina antichissima, che in Cina viene praticato da un numero enorme di persone.
All'alba di ogni giorno le
città cinesi si risvegliano a
ritmo di wushu: fra le 5 e
le 7 del mattino le strade e soprattutto i parchi si riempiono di uomini e donne che per un'ora, un'ora e mezza combattono senza esclusione di colpi quegli invisibili nemici.

Poi, più tardi, continuano gli anziani e i pensionati, coloro che non devono recarsi al lavoro. A noi, per esemplo, è capitato anche di vederne alcuni verso le 9 del mattino sul marciapiedi davanti all'hotel Min-Zhu, che ospitava la squadra azzurra di atletica leggera. Al vertice dello schieramento c'era un uomo anziano, sui sessant'anni, che era chiaramente il « maestro ». Rappresentava uno spettacolo nello spettacolo. Quando cominciammo a scattare fotografie il maestro decise di soddisfare meglio la curio-sità di quegli occidentali.

Le spade del wushu per sconfiggere le malattie e l'età

Una disciplina antichissima - Velocità e armonia - Nessuna divisione di età o di sesso

Fermò con un gesto i suoi discepoli e per cinque minuti si esibì da solo nei movimenti più difficili. Aveva in pugno una spada di legno e i suoi movimenti era-no un formidabile condensato di forza, velocità e armonia. Ogni volta che vi-brava un fendente, che lanciava un affondo, dopo un attimo aveva già ruotato su se stesso, parando un nuovo immaginario attacco che gli veniva alle spalle o di fianco. E poi, subito, l'istante successivo, la difesa si tra-sformava in una reiterata

offensiva. Un viaggio nella realtà sportiva del « continente Cina» non poteva che iniziare dal Wushu. E per tante ragioni. Intanto si tratta senza dubbio della disciplina squisitamente cinese. Ma, soprattutto, specie in questa pratica di massa, fatta per le strade, senza limiti o divisioni di sesso e di età, il Wushu rappresenta meglio di qualunque altra pratica sportiva la filosofia, l'atteggiamento di fondo con il quale i cinesi vivono lo

La constatazione è tanto più importante nel momen-to in cui l'immenso paese, messa da parte la chiusura totale verso l'agonismo che era stata propagandata e praticata dalla Rivoluzione culturale alla caduta della «Banda dei quattro», rientra nel grande agone dello sport mondiale. Il Wushu, infatti, ha le sue manifestazioni importanti, «ufficiali» — quelle per intendersi che hanno come teatro uno sta-dio affoliato di pubblico: e allora la spada diventa di acciaio temperato, o diventano due, pur se a usarle sono ancora spesso vecchi di 80 anni (i grandi « maestri»), come bambini di dodici. Ma questo non toglie che resti anche la ginnastica per tutti, una attività motoria che ciascuno pratica nei limiti delle proprie possibilità atletiche con lo

scopo prioritario di difendere la propria salute, il be-nessere del proprio corpo. E ovvio che l'enorme vantaggio che il Wushu ha su quasi tutte le altre attività sportive è la facilità con cui vi si può accedere: il grande

nemico dello sport cinese e, infatti, un po' come da noi, la carenza di impianti e di attrezzature. Ebbene, l'unico il Wushu sono pochi metri quadrati di terreno spianato, la unica attrezzatura (neanche indispensabile) una spada di legno.

Il risultato di tutto ciò è quello che abbiamo potuto vedere nelle strade di Pechino. Su quel marciapiede accanto all'albergo (a parte l'affascinante spettacolo of tertoci dal muestro) c'era fra fertoci dal maestro) c'era fra gli altri una donna anziana, molto anziana, coi capelli bianchi raccolti in una crocchia. Aveva dei piedini minuscoli, un'eredità dell'antica pratica (spazzata via dopo la Rivoluzione) che im-poneva la fasciatura dei piedi femminili fin dalla più tenera età (un piede minuscolo e mal sviluppato era considerato parte del fascino muliebre). Ebbene, questa vecchina, pur senza toccare le vette di abilità del « maestro », si muoveva con una facilità e con una ve-locità da lasciare a bocca aperta. Una scena cost (in Cina è del tutto normale) da not o in un'altra nazione europea sarebbe stata impensabile.

Non vorremmo cadere nella retorica, ma, ripensando soprattutto a lei, crediamo aver capito contro chi combattevano quei cinesi mulinando quelle spade di legno: la loro era una battaglia — vittoriosa ci pare contro le malattie e contro la vecchiaia.

> Fabio de Felici (1 - Contlue)

Netto il successo ai punti del napoletano al debutto fra i professionisti

brasiliano Gomez Oliva domina il

Dalla nostra redazione NAPOLI — Fedele all'appuntamento, Patrizio Oliva non ha deluso i suoi fans accorsi numerosi al Palazzo dello Sport flegreo. Ha vinto il suo primo match professionistico, ha ottenuto il successo in maniera limpida e categorica. Per il debutto della medaglia d'oro di Mosca, al Palazzo dello Sport non c'è il tutto esaurito. Pubblico inferiore alle previsioni, ma pur NAPOLI - Fedele all'appun-

re alle previsioni, ma pur sempre notevole. Hanno pre-ceduto il clou due matchs fra dilettanti e due tra professio-nisti. Tra i dilettanti affermazioni piuttosto nette di Di Mari e di Picardi, peso mosca napoletano dalla boxe limpida

napoletano dalia boxe limpida ed elegante.

Nel primo incontro tra i professionisti, successo dell' altro debuttante, il peso mosca Ciro De Leva. De Leva ha vinto per squalifica dell' avversario, il sardo Laconi, al quinto round. Al momento dell'arresto del combattimento, De Leva era in netto vantaggio di punti.

Interessante il match che

Interessante il match che ha preceduto il colu della serata. Si sono affrontati sulla distanza delle otto riprese, il napoletano Raininger e il cagliaritano Siddu in un

incontro valevole quale se-mifinale al titolo italiano dei superpiuma. Ha vinto il napoletano per squalifica al quinto assalto. Una vittoria sofferta, quella di Raininger, ferito ad entrambe le arcate sopracciliari ad un avversario roccioso e scorbutico. Con il successo di ieri sera, ora Raininger si candida quale sfidante ufficiale al

campione italiano. E' venuto quindi il turno di Oliva. Ovazioni e canti dei tifosi alla sua comparsa sul ring. A fargli gli auguri è arrivato da Trieste Nino Benvenuti. Affettuoso l'incontro tra il vecchio e il nuovo campione. Per il debutto, gli or-

Lucchinelli favorito nel G. P. di Pergusa

PERGUSA --- Marco Lucchinelli sarà i'uomo da battere nei G.P. di sara l'uomo da battere nei G.P. di Pergusa. Ieri nelle prove, ha gi-rato ad oltre 162 chilometri, pol-verizzando il precedente record della pista. Bene sono andati an-che l'altro rappresentante della Su-zuki Rossi e il romano Pellettler. Purtroppo la giornata di prove à stata turbata da un grave inci-dente a Squassina, che caduto in prova à stato ricoverato in coma prova è stato ricoverato in com

ganizzatori gli hanno scelto un onesto avversario, il brasiliano Nelson Gomez. Un perdente d'alto bordo, questo pugile carioca, che le prende solo dai campioni. Equilibrata, di studio la prima ripresa. I pugili fanno conoscenza scambiandosi dei colpi, senza affondarli. Patri

zio, come sempre, boxa usan-do i guantoni a mo' di fio-retto. Nel secondo round Pa-trizio fa registrare un lieve vantaggio di punti in suo favore. Gomez è costretto ad incassare qualche colpo dop-piato. Nel corso del terzo assalto il combattimento assume nuna precisa fisionomia.

Patrizio, pur senza affondare i colpi, costringe l'avversario a starsene sulla difensiva.

Gomez sta al gioco, nel tentativo di limitare i danni, carra di non allimento di cerca di non alimentare il combattimento. Stessa musica, grosso modo, nella quarta ripresa. Per Patrizio poco più di un impegnativo allenamen-to, il match. Forza la mano nella quinta ripresa, Patrizio.

Netto il vantaggio, piuttosto ovvio il verdetto al termine Marino Marquardt

Oliva si concede alla platea,

Gomez se la vede brutta.

Il rally di Sanremo a Rohrl-Geistdorfer sulla Fiat 131 Abarth

SANREMO — I tedeschi Rohrl-Geistdorfer con la Fiat 131 Abarth hanno vinto il 22.mo Rally di Sanremo-Trofeo Fiamm. I piloti del-da Fiat hanno concluso questa quarta ed ultima tappa del rally con ben cinque minuti e 35 secondi di van-taggio nei confronti della Ford Escort di Vatanen-Ri-chard Le Ford ha ugualmente concluso positivamente questa prova iridata piazzando anche Mikkola-Hertz al terzo posto e Presotto-Sghedoni in settima posizione assoluta e prima del turismo di serie gruppo uno. Positiva la gara della Talbot quarta e quinta assolute. Primi degli italiani si sono piazzati Bettega-Ber-

nacchini giunti sesti.

Faccia Quadrata:

Certo che con quella strana faccia tutta curve avrai dei problemi a raderti...

Faccia Normale:

E sfotte anche! Ci vorrà tanto a radere una faccia quadrata... basta. un qualunque normalissimo rasoio. Pensa a me invece...

Faccia Quadrata:

Caro amico, per quelli con la faccia tutta curve come la tua, Wilkinson ha creato un nuovo, insolito rasoio: Contact.

Faccia Normale:

Wilkinson... che cosa?

Faccia Quadrata:

Contact Wilkinson. E' un rasoio bilama, con la testina snodabile, che segue perfettamente tutte le curve del viso.

Faccia Normale:

Contact Wilkinson.

Ci voleva proprio un rasoio speciale per radere facce normali!

